

Il presidente dell'INCIS ha confermato lo scandalo

Sciagura a S. Agnese

INCIS

Scioperano i portieri

I portieri dell'INCIS hanno iniziato ieri uno sciopero di tre giorni perché l'istituto non ha mantenuto l'impegno di corrispondere i due « assegni provvisori » già pagati agli altri dipendenti. I lavoratori per ottenere l'aumento salariale effettuarono numerosi scioperi durante il mese di aprile e interruppero la lotta solo quando l'avvocato Ortolani si impegnò ad accogliere la rivendicazione. Sono trascorsi due mesi e i fatti non hanno seguito le parole. L'INCIS trova il denaro per dare il premio di acceleramento ai costruttori edili che violano i contratti, ma non li trova per migliorare le retribuzioni dei portieri.

Premio speciale ai... ritardatari

Sono gli industriali edili che stanno costruendo
il Villaggio di Decima con un anno di mora

Il presidente dell'INCIS, avvocato Umberto Ortolani, si è affrettato a inviare una lettera che « nelle intenzioni, avrebbe dovuto costituire una « smentita » delle nostre rivelazioni sullo scandalo del Villaggio di Decima, ma che invece è soltanto una precisazione — una gradita precisazione — di alcuni dettagli della vicenda. Abbiamo reso pubblico lunedì scorso che l'INCIS pagherà un « premio di acceleramento » alle imprese che da due anni stanno costruendo il Villaggio di Decima affinché terminino i lavori un anno dopo la data prestabilita. Abbiamo anche spiegato che il grave ritardo sin qui accumulato è dovuto alla incomprensibile scelta d'un terreno acquitrinoso, agli errori tecnici dei progetti inviati, ai ricatti degli imprenditori edili e abbiamo sottolineato che gli alti costi (hanno già raggiunto i cinque miliardi di lire...) verranno scaricati sugli affittuari con pignoni sul Villaggio Olimpico.

L'avvocato Ortolani ci informa ora che « l'acquisto del terreno fu effettuato in data 22 marzo '60 al prezzo, non già di L. 3.000 ma di L. 2.070 al metro quadrato. L'istituto non si è preoccupato di « venire incontro » ad alcun proprietario delle aree limitrofe, che neppure conosce, (eppure i dirigenti dell'INCIS dovrebbero aver già sentito da qualche parte non, ma quelli di Vasselli, Generali Immobiliare, Gerini, Lancelotti, Gianni, Scaler, Talenti, Aldobrandini... »).

Ma solo di acquistare un'area a costo conveniente, compresa in una urbanizzazione di Piano Regolatore, che risulterà possibile alle nuove sedi ministeriali realizzate o realizzabili nella zona dell'EUR. Inoltre, la progettazione fu effettuata da tre professionisti citati nel giornale, ma da un gruppo di tredici architetti, ivi compresi i tre professionisti indicati: i lavori non furono affidati a trattativa privata, ma mediante regolare gara di appalto. Al riguardo, si pone in rilievo che il primo esperimento, effettuato il 20 luglio '61, con l'invito di 32 ditte di importanza nazionale, ebbe esito negativo in quanto le offerte risultavano in aumento dal 22,50% al 27%. Conseguentemente, e d'intesa con il ministero dei LL.PP., furono effettuate nuove gare il 2 settembre 1961 con l'invito escluso a n. 164 ditte e con la esclusione delle ditte precedentemente invitate. I risultati furono positivi: essendosi ottenuti dei ribassi — non dell'8-10% — ma esattamente compresi tra l'1,94% ed il 5,61 per cento.

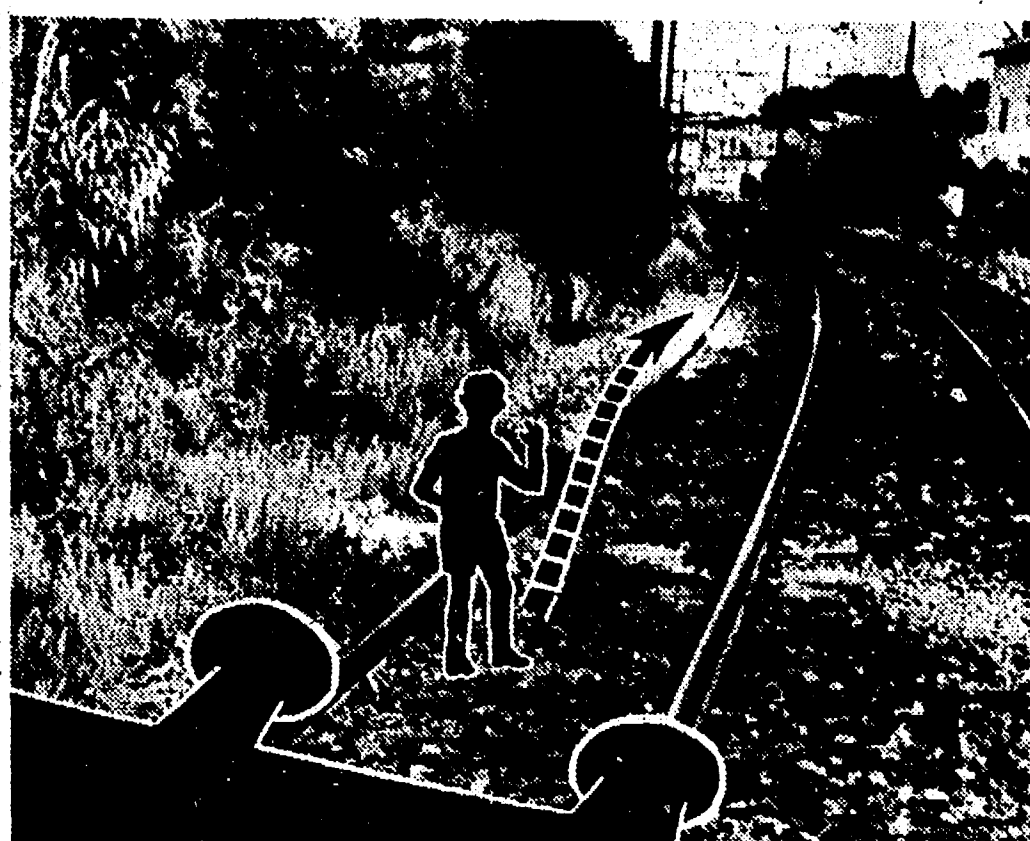
Detto questo, al presidente dell'INCIS pare di aver chiarito ogni cosa: « Che l'istituto dunque abbia le carte in regola — si afferma infatti nella parte conclusiva della lettera — è semplice dai sostanziali, che si sono detti, bastano a dimostrarlo. Ciò vale anche per quanto riguarda sia le speciali questioni dei lottizzazioni discusse, esaminate e approvate a suo tempo dal ministero dei LL.PP. — sia quelle comprese nei speciali accordi conclusi, sotto particolari condizioni e modalità — tenuto conto dei singoli impegni assunti dalle imprese e degli oneri correlativi ».

Per l'avvocato Ortolani, dunque, l'importante è avere le « carte in regola » con il ministero dei Lavori pubblici, mentre « costituisce una inezia trascurabile non averle con gli assegnatari (1.500 famiglie) e consegnare « fuori tempo massimo » una lettera di dimissioni irraggiungibili. L'aver perso almeno un anno di tempo (ma, come abbiamo già pubblicato, i costruttori minano il progetto, con l'inevitabilità dei lavori) e aver superato di un miliardo i costi preventivati è, per l'avvocato Ortolani, normale amministrazione se c'è l'approvazione del ministero. L'Unità non ha mai sostenuto, per fare un esempio, che la sostituzione dei pali trivellati con i « pali Scacchi » venne fatta senza il beneplacito dei LL.PP.: ha scritto invece che tale sostituzione ha comportato una spesa non prevista di circa mezzo miliardo e una sospensione dei lavori di sei mesi.

La questione fondamentale rimane tuttavia quella della scelta dell'area. Non abbiamo mai affermato che l'INCIS pagò i terreni di Decima a un prezzo troppo alto: abbiamo detto che quel terreno non doveva essere acquistato perché, come dimostrava anche una perizia geologica del professor Ventriglia (perizia tenuta sempre nascosta dai dirigenti dell'INCIS), era piena di dislivelli e acquitrinoso.

L'intervento di un ente per l'edilizia popolare in una zona deserta obiettivamente « viene incontro » ai proprietari delle aree limitrofe. Lo avvocato Ortolani, che ha messo tanta pignoleria nel fornire alcuni dettagli dello scandalo, perché non ci fa sapere a quale prezzo siano saliti i terreni della zona di Decima nel giro di tre anni?

S. C.



Una ricostruzione della sciagura

lo ha falciato

Faceva il cascherino da un vnaio per far
venire dal paese la mamma e i fratellini

Aveva solo 13 anni ed è morto mentre si recava a lavorare. Un treno lo ha straziato a pochi metri da casa: uccidendolo sul colpo, senza nemmeno lasciargli il tempo di gridare. Il ragazzo era giunto da pochi giorni da un paesino vicino Benevento per andare a fare il « cascherino » in un negozio di vino e olio di via Palombara Sabina. Abitava con una sorella sposata e il padre, in città da qualche mese anche lui in cerca di un lavoro. A Pannarano — questo il nome del paese natale — aveva lasciato la madre e cinque fratellini, tutti più piccoli di lui. Se le cose fossero andate bene, presto tutta la famiglia si sarebbe riunita.

« Non potevamo più vivere al paese — ha detto il padre del ragazzo — senza lavoro si muore di fame... Prima sono partito io, poi mi ha raggiunto Nicolino: mia moglie e gli altri bambini sarebbero venuti quando saremmo stati in grado di dare loro un pezzo di pane... ». Nicola Ragucci, sabato scorso, aveva riscosso la sua prima paga da « cascherino » poco più di duemila lire. L'aveva consegnata al padre, dicendogli che ormai la mamma avrebbe potuto raggiungerli presto: invece, non ha fatto nemmeno in tempo a riscuotere la seconda...

Il luogo della sciagura è tristemente noto per incidenti del genere: è la zona del Fosso di Sant'Agnese, dove negli ultimi anni almeno altre dieci persone sono state uccise dai treni in transito. La gente della zona, pur di risparmiare un po' di strada, si avventurava nella linea invece di fare un lungo giro prima di raggiungere via Palombara Sabina. Il sottopassaggio è lontano e i binari incustoditi. Così, ieri mattina ha fatto Nicolino: ha scavalcato un muretto all'altezza del chilometro 7,60 della Roma-Ancona e il convoglio numero 70 lo ha preso in pieno.

Erano circa le 8. Nicola Ragucci è uscito di casa in via della Circonvallazione Salara 248, insieme con la sorella. Voleva arrivare in tempo nel negozio: d'estate, il lavoro comincia prima e i clienti fin dalla mattina fanno le ordinazioni per telefono. Nicola era pronto a iniziare una nuova giornata di lavoro: vestito di un paio di pantaloni di tela e di una maglietta a righe di cotone, si apprestava a salire decine di rampe in salita con la mano fasciata di vino e bottiglie di olio. Un lavoro faticoso: ma lui lo faceva volentieri, perché solo così poteva aiutare la famiglia. « Era a Roma da dieci giorni — ha detto la sorella tra le lacrime — e continuamente domandava a nostro padre quando avrebbero chiamato la madre e i fratellini... Invece, la mamma non ha fatto in tempo a vederla... ».



Il padre e la sorella della vittima

A soli 13 anni, andava a lavorare per duemila lire la settimana: quel posto che non aveva trovato al paese gli è costato la vita. Abitava al « Fosso » col padre e una sorella: a giorni sarebbe arrivato anche il resto della famiglia. Intanto lui, per risparmiare un po' di strada, attraversava ogni mattina i binari incustoditi.

Andava al lavoro quando il treno

Da Acilia

Gli sfrattati in prefettura



Mentre i costruttori edili ricattano gli enti appaltatori opere pubbliche e ritardano la consegna di tremila appartamenti, la « fame » di case aumenta ogni giorno. Nella foto: un gruppo di famiglie di Acilia protesta davanti alla prefettura per ottenere una sospensione degli sfratti disposti dall'INA-Casa e dall'INCIS.

comune: i comunisti sulla 167

Vincolare aree necessarie per un milione di abitanti

Nel dibattito in Campidoglio sull'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare — la conclusione è prevista per questa sera — non sono mancati, come era da prevedersi, né equivoci né ambiguità. Col voto sui vari ordini del giorno (tre ne hanno presentati i comunisti, due i capigruppo dei quattro partiti che compongono la maggioranza e uno rispettivamente i missini e i liberali), forse, soprattutto per merito di quella che sarà l'azione del gruppo del PCI in questa fase conclusiva, altri elementi potranno essere chiariti: tuttavia, resta il fatto che la DC si è presentata in Consiglio comunale nei vesti di chi cerca di tirare indietro il carro, anziché di spingerlo nel normale senso di marcia. Nessuno dei suoi oratori — dallo scelbiano Greggi, al « gerimano » Merelli, all'ellista Bertucci, al doroteo Principe — ha parlato con entusiasmo non solo della legge 167, ma neppure della relazione dell'assessore socialista Crescenzi.

Si tratta, senza dubbio di una scelta decisiva, per la città e l'amministrazione comunale. Lo sottolineano con forza gli ordini del giorno presentati dal gruppo comunista, il primo dei quali chiede che sia promulgata al più presto una legge urbanistica in cui siano ripresi gli elementi essenziali del progetto Sula insabbiato dalla DC. Il gruppo del PCI chiede inoltre che il piano per il vincolo delle aree in base alla legge 167 — abbia dimensioni capaci di accogliere non meno di un milione di starze, rispettando ovviamente le densità fissate dal nuovo piano regolatore. Questa previsione del fabbisogno di case — che corrisponde a un milione di abitanti e al vincolo per 5-6000 ettari — si basa sul fatto che già oggi il 90 per cento di tutte le abitazioni romane possono essere comprese sotto il titolo della edilizia economica e popolare, sulla necessità di assicurare una casa non solo ai senzatetto e agli immigrati, ma anche ai lavoratori che oggi sono costretti a pagare canoni di affitto sproporzionati alle loro possibilità finanziarie, e sulla esigenza di assicurare che almeno un quinto dei « rinnovi » di edifici avvenga su nuovi suoli, per « sfoltire » i quartieri ora congestionati.

Sosta-tormento

Fioccano le multe

Dopo una garbata settimana, le contravvenzioni per le auto in divieto di sosta sono ricominciate a fioccare. Il risultato come straripa senza prestare molta attenzione, non si è neppure accorto che per una settimana, al posto delle « contravvenzioni fucili » per la sosta, sono stati distribuiti (e spesso da gentili e graziose ragazze) degli inviti a rispettare le disposizioni del traffico. In soli sette giorni, di questi inviti ne sono stati distribuiti qualcosa come 4.517.

Le contravvenzioni per la sosta, lo scorso anno, sono state quasi 250 mila. Una buona parte degli automobilisti ne ha fatto le spese. Ma con quale risultato? I fatti — sono quelli che tutti conoscono. La motorizzazione è aumentata con ritmo abbastanza costante (anche se leggermente attenuato durante gli ultimi due anni): il parco automobilistico romano era di 179 mila unità nel 1958, di 208 mila nel 1959, di 255 mila nel 1960, di 302 mila nel 1961 e di 329 mila nel 1962.

E' indubbio che in queste condizioni è ben difficile imporre la disciplina della sosta (come qualsiasi altra questione del traffico) in termini di pura repressione.

Il giorno

Oggi, mercoledì 3 luglio (181-182). Orario: 11.00. Il sole sorge alle 4,41, tramonta alle 6,13. Luna piena il 6.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati: 76 maschi e 73 femmine. Sono morti 38 maschi e 38 femmine. Dei quali 9 minori dei 7 anni. Matrimoni celebrati, 70. Le temperature: minima 16, massima 33. Per oggi, i meteorologi prevedono una temperatura stazionaria.

Comunicato
della C.F.C.

La Commissione federale di controllo nella sua seduta del 27 giugno ha deciso l'espulsione dal Partito di Franco Molise e Giorgio Meucci per atti gravemente lesivi della disciplina e del costume di partito. Essi infatti hanno promesso e organizzato un'azione di tipo nettamente frastornoso, rivoluzionaria e di difesa della linea e la prospettiva politica definita dal X Congresso del PCI. L'attacco alla strategia rivoluzionaria che mira all'avanzata e alla conquista del socialismo attraverso una lotta democratica e pacifica, nel quadro della lotta per un regime internazionale di coesistenza pacifica appare tanto più grave e intollerabile per il fatto che viene condotto motivando le loro azioni con argomenti già espulsi dal PCI o dichiaratamente ad esso ostili. A tale condotta si oppongono i dirigenti di una sede di socializzazione e di difesa della linea e la prospettiva politica definita dal X Congresso del PCI. L'attacco alla strategia rivoluzionaria che mira all'avanzata e alla conquista del socialismo attraverso una lotta democratica e pacifica, nel quadro della lotta per un regime internazionale di coesistenza pacifica appare tanto più grave e intollerabile per il fatto che viene condotto motivando le loro azioni con argomenti già espulsi dal PCI o dichiaratamente ad esso ostili. A tale condotta si oppongono i dirigenti di una sede di socializzazione e di difesa della linea e la prospettiva politica definita dal X Congresso del PCI.

Nuova sezione
a Formello

A Formello, è stata inaugurata la nuova sezione comunista, che porterà il nome di « Giuseppe Di Vittorio ». Alla inaugurazione, che ha visto la partecipazione di molti compagni, Bianca Bracci Tori e l'avvocato Paolo Fazio. Nel corso di Formello, il 28 aprile, il PCI ha raddoppiato i voti e, attraverso una efficace azione di proselitismo, è riuscito a realizzare il tesseramento al 90 per cento.

Funerali

I funerali del compagno Mario Cuccia, fratello dell'onorevole Claudio, avranno luogo alle ore 17, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di S. Maria, viale Mazzini, ore 19, assemblea con Borrelli, A. Riccia, ore 20, comizio con Franco Veltrini.

partito

Manifestazioni

GABRIELLA, ore 19,30, dibattito su: « L'unità del lavoro ». ore 19,30, PRESENTI: A. Riccia, ore 20, assemblea con Borrelli, A. Riccia, ore 20, comizio con Franco Veltrini.

Convocazioni

Ore 19,30, SAN PAOLO, riunione Comitato direttivo (Greco); ore 19,30, PRESENTI: A. Riccia, ore 20, assemblea con Borrelli, A. Riccia, ore 20, comizio con Franco Veltrini.

Piazza San Pietro

Addio ai risparmi per vedere Kennedy

Il peruviano Marcos Campos Alake, di 33 anni, da Lima ha tentato di derubare ieri Luigi Nicolino, di 10 anni, originario di Cocciano, ma abitate da moltissimi anni a Eric negli Stati Uniti. L'anziano signore tornato in Italia per le vacanze, era ad applaudire Kennedy a San Pietro. Della circostanza, ha approfittato l'Alake per privarlo del portafoglio contenente tutti i risparmi di una vita 50 mila lire e 375 dollari: ma un poliziotto si è accorto della manovra fermando il peruviano che, poche ore dopo, è stato accompagnato a Regina Coeli.

Schiacciato fra due camion

In un incidente stradale, ha perso la vita il cinquantunenne Umberto Sgarbi, residente a Castelvetro, un paesino nei pressi di Terni. È accaduto verso le 11,30 di ieri mattina. La vittima, a bordo di un autotreno, percorreva il raccordo anulare, quando improvvisamente, giunto all'altezza del chilometro 42,00 per cause imprecise, tamponava un altro autotreno guidato dal proprietario, (Roberto Falesti, residente ad Albano) rimanendo schiacciato tra le lamiere contorte.

A capofitto dalla finestra

Giulia Pasquali, di 22 anni, si è uccisa poco dopo l'1,30 di ieri notte gettandosi nel vuoto da una finestra al secondo piano in via Emilio Quirino Visconti 61. Era ospite del nipote, Mario, generale dell'esercito. Un passante l'ha veduta aggrappata al davanzale, l'ha invitata a desistere, ha gridato, ha telefonato ai vigili del fuoco e alla polizia. Sono arrivati tutti troppo tardi. La polizia indaga per accertare le cause che hanno spinto la donna a compiere l'insano gesto.